

Apriamo ora le nostre Bibbie nel Vangelo secondo Marco, capitolo 4.

Nel capitolo quattro, abbiamo l'inizio del ministero di Cristo in parabole. C'è spesso un'opinione errata circa la ragione per cui Gesù abbia insegnato in parabole. Lo scopo della parabola in realtà non è quello di nascondere la verità, ma di illustrare la verità. E molte volte quando le persone iniziano ad essere stanche di ascoltare, quando non recepiscono più l'insegnamento diretto, quando perdi l'attenzione dei tuoi studenti, un buon metodo con cui richiamare di nuovo l'attenzione sull'argomento è usare un'illustrazione, raccontare una storia. Tutti noi siamo molto interessati alla vita e alle cose della vita, e quando uno inizia a raccontare una storia, all'improvviso le persone prestano di nuovo attenzione. E con la storia sei in grado di illustrare in modo meno pesante la verità che stai cercando di sottolineare. In ciascuna delle parabole di Gesù, sono illustrate delle verità, verità che le persone non ascolterebbero se uno seguisse un metodo di insegnamento diretto. E così viene usata la forma di insegnamento della parabola, in modo da continuare a dire delle verità, solo in un modo un po' più leggero.

Alcune delle parabole, le persone le hanno capite, le hanno capite molto bene; anzi, con alcune parabole di Gesù i farisei si sono arrabbiati davvero molto con Lui, quando si sono resi conto che: "Oh, oh; stava parlando di noi!". E molte delle parabole erano dirette contro i farisei e i loro atteggiamenti. Altre volte il pensiero che è stato illustrato è passato sulla loro testa, non sono riusciti ad afferrarlo, ma Gesù l'ha poi spiegato ai discepoli, quando loro hanno detto: "Signore, cosa volevi dire?"; e Lui ha spiegato loro la parabola nelle loro sessioni private.

Ora Gesù dice che queste sono più o meno le chiavi per comprendere tutte le parabole, queste parabole riguardanti il

1 of 28
41-Mark 04-05 eng

regno dei cieli. Abbiamo parlato di questo nel Vangelo di Matteo capitolo 13. E Marco aggiunge qualcosa che Matteo non ci ha detto.

Poi prese di nuovo ad insegnare presso il mare; e una gran folla si radunò intorno a lui, tanto che egli, salito su una barca, vi sedeva stando in mare, mentre l'intera folla era a terra presso il mare (4:1)

Ci ricordiamo la scorsa settimana che ha chiesto una piccola barca, per salirci sopra, perché a questo punto le folle iniziavano ad accalcarsi intorno a Lui. Qualcuno aveva scoperto che toccando Gesù si poteva guarire. E così, dovunque andava Gesù la gente iniziava ad avvicinarsi per toccarlo. Nel verso 10 del capitolo precedente: "Poiché Egli ne aveva guariti molti, tutti quelli che avevano malattie si accalcavano attorno a Lui per toccarlo". E così, era diventata una pratica comune, se avevi qualcosa che non andava, quella di toccarlo. E potete immaginare come, dopo un po', possa diventare abbastanza stancante quando le persone premono e spingono per avvicinarsi in modo da poterti toccare.

E così, quando si raduna questa grande folla... e grande folla significa grande folla, ci arriveremo tra un attimo... quando erano stati lì dall'altra parte del mare, quando le persone si erano radunate, è detto che c'erano cinquemila uomini oltre alle donne e ai bambini. E se presumiamo che per ogni uomo ci sia una donna e forse un bambino, si arriva a qualcosa come quindicimila persone radunate in un luogo deserto per ascoltarlo. Quindi potete immaginare le grandissime folle che ora si muovevano con Lui, il che rendeva necessario avere questa piccola barca, e discostarsi un po' dalla riva, in modo da potersi rivolgere a tutti senza essere sommerso da loro. E così "prese di nuovo ad insegnare presso il mare e una gran folla si radunò intorno a lui, tanto che egli, salito su una barca, vi sedeva stando in mare, mentre l'intera folla era a terra presso il mare".

Ed egli insegnava loro molte cose in parabole, e diceva loro nel suo insegnamento: "Ascoltate! Ecco, il seminatore uscì a seminare. Or avvenne che mentre seminava, una parte del seme cadde lungo la strada e gli uccelli del cielo vennero e la mangiarono. E un'altra cadde in luoghi rocciosi dove non c'era molta terra e subito spuntò, perché non c'era un terreno profondo. Ma, quando si levò il sole, fu riarsa; e poiché non aveva radice si seccò. E un'altra cadde tra le spine e le spine crebbero, la soffocarono e non diede frutto. E un'altra cadde in buona terra e portò frutto che crebbe, e si sviluppò e rese l'uno trenta, l'altro sessanta e l'altro cento". Poi egli disse loro: "Chi ha orecchi da udire, oda!" (4:2-9)

Ora, queste persone erano sostanzialmente una società agricola. Praticamente tutti erano impegnati in un modo o nell'altro nell'agricoltura. Anche quelli che vivevano nelle città avevano il loro pezzetto di terra in campagna. E avevano tutti le loro case di pietra nei loro pezzetti di terra, con le loro torri. E andavano e seminavano nei loro campi e poi raccoglievano, e vivevano in un certo senso all'aperto durante il periodo della semina e della mietitura; e poi tornavano nelle città nel periodo invernale. Ma tutti loro avevano familiarità con la terra; erano una società agricola. E quindi, quando Gesù parla loro dell'agricoltura, della semina, sta parlando di qualcosa che è molto familiare e molto comune per tutti loro. E quando descrive i vari tipi di condizioni in cui si trova il terreno, era qualcosa di estremamente familiare per tutti loro.

Ho assistito ad una lezione molto interessante da parte di un sociologo che parlava del cambiamento che sta avendo luogo in America, perché siamo passati da una società agricola ad una società industrializzata, urbanizzata; e dell'effetto che questo sta avendo sull'intera nostra vita sociale, qui negli Stati Uniti, nella famiglia, nel nostro atteggiamento verso i bambini, o verso l'avere bambini. In una società agricola i figli sono benvenuti. Ogni figlio che nasce rappresenta per il contadino circa diecimila dollari di lavoro da quando è bambino a quando

arriva all'età di diciotto anni. Imparano subito a fare le faccende di casa. Imparano a guidare il trattore. Imparano ad arare. Imparano come lavorare sulla mietitrice. E un figlio è visto come una benedizione, perché è una risorsa. E questa è la ragione per cui nelle fattorie hanno famiglie grandi, un sacco di figli. Ed erano tutti benvenuti, e i ragazzi più delle ragazze, perché potevano lavorare di più nei campi.

Ma passando da una società agricola alla nostra società urbanizzata e alla nostra società industrializzata, ogni figlio che nasce rappresenta un impegno economico. Si stima che ora costa approssimativamente sessantamila dollari crescere un figlio dalla nascita fino ai diciotto anni, o a dopo il college. Quindi ogni figlio che nasce, tu dici: "Chi ne ha bisogno? Un'altra spesa!". E questo influenza senza dubbio il modo in cui guardiamo i figli che abbiamo. E questo sociologo diceva: "Se non capite questo, non potete capire i problemi che stiamo affrontando nella nostra società oggi, per quanto riguarda i figli. La crescita degli abusi sui minori e tutte queste cose che non riusciamo a capire... si capisce solo con il fatto che, con il nuovo secolo, gli Stati Uniti si sono sviluppati e sono passati da una società agricola ad una società prevalentemente urbanizzata e industrializzata, dove i figli non sono più una risorsa, ma un costo". E quello che diceva mi sembrava avesse molto senso.

E quello che dice Gesù ha molto senso per loro. Lui sta parlando di cose con cui queste persone hanno tutte grande familiarità. E questo è molto importante. Quando racconta queste parabole, loro hanno tutti sperimentato queste cose, quando hanno seminato i loro propri semi. E Lui sta parlando di cose che si ritrovavano semplicemente sotto casa.

Ora, quando egli fu solo, coloro che gli stavano attorno con i dodici lo interrogarono sulla parabola. Ed egli disse loro: 'A voi è dato di conoscere il mistero del regno di Dio; ma a coloro che sono di fuori tutte queste cose si propongono in parabole, affinché: "Vedendo, vedano ma non comprendano e udendo, odano ma

non intendano, che talora non si convertano e i peccati non siano loro perdonati'" (4:10-12)

Ora, Gesù sta cercando di nascondere la verità per impedire alla gente di convertirsi? No. Come ho detto, le parabole sono usate per attirare l'attenzione e per illustrare la verità. Ma loro non ascoltavano più gli insegnamenti. Eppure, era importante che continuassero ad udire la Parola. E così usa le parabole, anche se nell'udire loro non comprendevano. Pure era importante che udissero. Dio sarà giusto quando giudicherà l'uomo. Tutti avranno una possibilità per udire, perfino se hanno chiuso la loro mente e il loro cuore. È terribile quando il cuore di una persona è chiuso a Dio e all'Evangelo. È incredibile come percepiamo quello che viene detto.

Sapete, ci sono molte persone che vengono a Calvary Chapel perché costrette; i loro amici li costringono a venire. Ed è incredibile cosa mi sentono dire. Perché sono solo alla ricerca di qualcosa contro cui scagliarsi, qualcosa per cui arrabbiarsi. E non ascoltano affatto il contenuto del messaggio che portiamo. Ma ascoltano solo per cercare qualcosa da additare, qualcosa da condannare, qualcosa per cui arrabbiarsi, in modo da poter dire: "Non ci tornerò mai più". E vogliono solo una scusa per non tornare. E così non stanno realmente ascoltando e non sono desiderosi di udire.

Ora,

Poi disse loro: "Non comprendete questa parabola? E come comprenderete tutte le altre parabole? (4:13)

E Gesù ci sta dando ora una chiave. E nella parabole c'è questa costante espositiva. "Se non comprendete questa parabola, come comprenderete tutte le altre parabole?". Qui c'è una chiave per le parabole, cioè: il seme è la Parola. Ora questa è una delle chiavi per comprendere le parabole. Ogni volta che in una parabola si parla di un seme che viene seminato ecc., sapete che il seme è la Parola di Dio. Così sta dicendo: "Non comprendete questa parabola? E come comprenderete tutte le altre parabole?".

Così ci sta fornendo questa costante espositiva di cosa rappresenta cosa.

Il seminatore è colui che semina la parola. Quelli lungo la strada sono coloro nei quali viene seminata la parola; e dopo che l'hanno udita, subito viene Satana e porta via la parola seminata nei loro cuori (4:14-15)

Quindi gli uccelli del cielo che vengono e mangiano il seme sono in realtà Satana, che porta via il seme che è stato seminato. Non ha nemmeno la possibilità di mettere radice.

E parimenti quelli che ricevono il seme su un suolo roccioso sono coloro che, quando hanno udita la parola, subito la ricevono con gioia; ma non hanno in sé radice e sono di corta durata; e, quando sopravviene la tribolazione o la persecuzione a causa della parola, sono subito scandalizzati. E quelli invece che ricevono il seme fra le spine, sono coloro che odono la parola; ma le sollecitudini di questo mondo, l'inganno delle ricchezze e le cupidigie delle altre cose, che sopravvengono, soffocano la parola e questa rimane infruttuosa. E quelli che hanno ricevuto il seme in buon terreno, sono coloro che odono la parola, la ricevono e portano frutto, chi il trenta, chi il sessanta e chi il cento" (4:16-20)

Quindi la parabola del seminatore è come la Parola di Dio viene ricevuta nei cuori delle varie persone. Per alcune persone, il seme non ha mai neanche la possibilità di mettere radice. Non sono affatto aperte alla Parola di Dio. Non appena questa viene seminata, la loro mente è subito contro ad essa, e Satana toglie quello che è stato seminato. Non ha alcun effetto. Altri si entusiasmano subito, la ricevono con allegrezza, con gioia. E naturalmente, abbiamo visto persone così. E iniziano come un'esplosione, ma quando viene la persecuzione, quando viene la prova, il test, cadono perché non c'è realmente profondità. Tutto quello che hanno avuto è stata un'esperienza emotiva; hanno avuto l'allegrezza, l'entusiasmo, ma non c'è affatto profondità. E così se ne vanno non appena viene la prova. La terza categoria è

quella che mi interessa di più, perché credo che sia la categoria che riguarda probabilmente il maggior numero di persone nella chiesa rispetto ad ogni altra categoria: quelli che ricevono la Parola, questa inizia a svilupparsi nella loro vita, ma è tra le spine. E gli interessi di questo mondo, l'inganno delle ricchezze e il desiderio per altre cose soffocano l'efficacia della Parola nella loro vita; e quindi non portano alcun vero frutto.

Ora il desiderio del Signore è che ciascuno di noi porti molto frutto. "In questo è glorificato il Padre Mio" (Giovanni 15:8). Il desiderio di Dio è che ciascuno di noi porti molto frutto. "In questo è glorificato il Padre Mio, che portiate molto frutto". Ma penso quanto spesso l'opera che alcune persone fanno per il Signore è ostacolata o limitata, e la loro vita non è realmente produttiva per il regno perché i loro cuori sono attirati da altro. Non sono dei peccatori; non sono lì fuori a vivere in ribellione contro Dio. Amano il Signore; hanno i giusti desideri per il Signore; ma hanno anche desideri per il mondo, per le cose del mondo. E di conseguenza, le loro vite non arrivano mai a raggiungere quello che dovrebbero e che potrebbero raggiungere per la gloria di Dio, perché gli interessi di questo mondo e l'inganno delle ricchezze e i desideri per queste altre cose hanno soffocato quel frutto completo che Dio vorrebbe che portassero per Lui.

È così difficile mantenere le giuste priorità in questo mondo oggi. Le pressioni del mondo sono forti, ed è così difficile cercare prima il regno di Dio e la Sua giustizia tra tutte queste pressioni che dobbiamo affrontare nella nostra cultura e nella nostra società, così basata com'è sulle cose materiali. Questo è l'aspetto che studierei e di cui sarei maggiormente preoccupato; nella mia stessa vita, questa è la cosa che mi riguarda maggiormente nella parabola.

Gesù ha detto ai Suoi discepoli: "Non siete voi che avete scelto Me, ma sono Io che ho scelto voi, e vi ho costituito perché siate Miei discepoli, e perché portiate molto frutto e il vostro frutto

sia duraturo". Il desiderio più grande che ho è che la mia vita porti frutto e che questo frutto sia duraturo.

Ora "quelli che hanno ricevuto il seme nel buon terreno, sono coloro che odono la parola, la ricevono e portano frutto, chi il trenta, chi il sessanta e chi il cento".

Disse loro ancora: "Si prende forse la lampada per metterla sotto il moggio o sotto il letto? Non la si mette piuttosto sopra il candeliere? Poiché non c'è nulla di nascosto che non sia manifestato, né nulla di segreto che non sia palesato. Se uno ha orecchi da udire, oda!" (4:21-23)

La cosa che dice sempre Gesù quando parla, è: "Ehi, se avete orecchie per udire, udite!". E a meno che le nostre orecchie non vengono aperte dallo Spirito di Dio, noi non abbiamo orecchie per udire. È solo quando lo Spirito ce ne dà la capacità. Perché l'uomo naturale non comprende le cose dello Spirito, né le può conoscere, perché si giudicano spiritualmente. Ma per tutto il libro dell'Apocalisse, quando Gesù parla alla chiesa, dice continuamente: "Chi ha orecchie per udire, oda; ascolti ciò che dice lo Spirito alla chiesa".

Ora, voi siete la luce del mondo. La luce è lì per illuminare il buio, non per essere nascosta sotto il moggio. La luce che Dio ti ha dato non è qualcosa che devi tenerti solo per te. Deve portare luce agli altri.

Disse loro ancora: "Fate attenzione a ciò che udite... (4:24)

Ora, c'è una cosa comune oggi, si dice: "Beh, ma sentiamo cos'ha da dire!". Sapete no, mettono il canale 18 e c'è quel tizio che parla con la sua voce stridula; e ha tutti i suoi fiori, e: "Beh, sentiamo e vediamo cos'ha da dire!". Il Signore dice: "Fate attenzione a ciò che udite". E qualcuno continua a dire: "Ma voglio solo sentire cosa stanno dicendo, voglio sapere cosa stanno dicendo".

Ho un amico che ha avuto una conversione davvero molto interessante. Viveva nell'area di Victorville; aveva qualcosa

come cinque società diverse laggiù; era una persona di grande successo. Aveva una ditta di trattori, aveva una compagnia di scavatrici, e aveva molti interessi, molti affari. Apparteneva alla chiesa episcopale, ma era un cristiano solo di nome, uno di quelli solo Natale e Pasqua. E una notte ha fatto un sogno in cui teneva in braccio una piccola bambina malata; e ha pregato per questa bambina, e questa è guarita. E si è svegliato e il tutto era stato molto vivido. Poi è tornato a dormire e questo sogno si è ripetuto tre volte. Così, la mattina ha chiamato il suo sacerdote per raccontargli questo sogno di lui che pregava per la bambina e questa veniva guarita. Il sacerdote ha detto: "Non ne so niente di queste cose. Forse dovresti chiamare Paul Smith", mio fratello, "E forse lui potrà aiutarti". Così quest'uomo ha chiamato mio fratello e mio fratello gli ha parlato della Bibbia, della guarigione nella Bibbia, e cose di questo genere. Poi un giorno mentre tornava a casa... doveva consegnare un ricambio di un trattore a un suo cliente, il pezzo era appena arrivato, e il cliente ne aveva davvero bisogno urgentemente, così ha pensato: "Glielo porto mentre torno a casa". E quando è arrivato lì, il tizio non c'era. E così stava spiegando alla moglie come dire al marito le procedure giuste in cui il pezzo doveva essere messo sul trattore, e mentre si stava preparando ad andar via, questa piccola bambina ha iniziato a piangere nell'altra stanza e la madre è andata a prenderla. E lui è rimasto scioccato quando ha portato la bambina che stava piangendo. Era la bambina che lui aveva visto nel suo sogno. E la madre ha iniziato a spiegargli come la bambina aveva ingerito della benzina che gli aveva ustionato l'interno dello stomaco, e come la bambina aspettava finché i dolori della fame non si facevano più forti del dolore di mangiare. Quando la bambina mangiava, lo stomaco, a causa delle scottature, iniziava a contorcersi e la bambina aveva dei dolori terribili. E non c'era niente che potessero fare se non aspettare il lento processo di guarigione. Ed evidentemente la bambina ora aveva i dolori per la fame e stava piangendo; e la madre: "Devo darle da mangiare"; ed era tutta agitata. E lui ha

detto: "Beh, non so quello che stia succedendo; non lo capisco affatto, ma ho fatto un sogno e non riesco a capire questo sogno. Ma nel mio sogno stavo tenendo in braccio una bambina, e quando ho visto tua figlia, beh, è la bambina che ho visto nel mio sogno. Io la tenevo in braccio e ho pregato per lei ed è stata guarita. Andrebbe bene per te se prendessi la tua bambina e pregassi per lei?". E lei ha detto: "Sì, certo". E così ha preso in braccio la bambina e ha pregato per lei. E la bambina ha detto: "Mamma, ho fame". E la madre ha detto: "Potresti aspettare qui mentre do da mangiare alla bambina?"; perché tra qualche secondo inizierà a gridare davvero forte, quando il cibo toccherà lo stomaco. Così ha aspettato, e la bambina ha mangiato. Nessuna reazione... guarita completamente.

Ora questo mio amico non sapeva cosa pensare, a questo punto. Era qualcosa di totalmente nuovo per lui. Ma, inutile a dirsi, ha iniziato a scavare davvero a fondo nella Parola di Dio, nei Vangeli e nel libro degli Atti. Ha pensato che forse il Signore lo stava chiamando al ministero. E così, ha venduto tutte le sue attività ed è andato alla Scuola di Teologia di Claremont, che è praticamente tanto liberale quanto ogni altro istituto in cui si può andare. Credo che ci sia più ateismo e incredulità lì che nella maggior parte delle università secolari. E lui era lì seduto alle lezioni ascoltando i professori che dicevano di non credere nei miracoli, di non credere alla Parola di Dio, di non credere a Gesù Cristo, alla Sua nascita dalla vergine, alla risurrezione e tutte queste cose. E lui desiderava solo avere il diploma in modo da poter iniziare il ministero nel sacerdozio episcopale. E così pensava: "Non credo a questa spazzatura che mi stanno dicendo"; e credeva di essere immune, e pensava che lui in definitiva rifiutava tutto quello che dicevano: "So che non è vero; voglio solo avere il mio diploma e andarmene da questo posto e iniziare a servire il Signore". Ma giorno dopo giorno questa spazzatura veniva ripetuta e lui l'ha ascoltata. "Fate attenzione a ciò che udite".

Un giorno ha scoperto, mentre parlava con i suoi amici credenti, e qualcuno ha tirato fuori una scrittura, e lui ha detto: "Oh, ma non puoi credere a questo! Vedi, questo non c'è nell'originale"; e si è reso conto che questa spazzatura era scesa in profondità e in qualche modo aveva messo radice e aveva influenzato l'intero suo pensiero e la sua opinione circa la Bibbia. È finito una sera in un aranceto ad Upland, seduto in macchina con una quarantacinque puntata sulla testa, pronto a premere il grilletto. Era così confuso dall'insegnamento che stava ricevendo lì alla Scuola di Teologia di Claremont, che era pronto a togliersi la vita. L'ha portato alla confusione più totale. E lì, il Signore ha ricominciato a parlargli. E naturalmente ha lasciato la Scuola di Teologia di Claremont e ha aperto una piccola chiesa a Big Bear e ha iniziato a servire il Signore nel ministero. Ma bisogna fare attenzione a cosa si ascolta, perché quello che uno semina quello anche raccoglierà. Non puoi seminare per la carne e raccogliere per lo spirito. State attenti a quello che entra nelle vostre orecchie. Lascerà il suo segno; avrà il suo effetto su di voi. Non mi piace che la gente riversi della spazzatura nella mia mente. "Fate attenzione a ciò che udite".

... Con la stessa misura con cui misurate, sarà misurato a voi... (4:24)

Lo standard con cui giudichi gli altri, qualunque esso sia, quello sarà lo standard con cui sarai giudicato tu.

... e a voi che udite sarà dato di più [a voi che udite la verità]. Poiché a chi ha, sarà dato; ma a chi non ha, gli sarà tolto anche quello che ha". Disse ancora: "Il regno di Dio è come un uomo che getta il seme [cioè la Parola] in terra. Ora la notte e il giorno, mentre egli dorme e si alza, il seme germoglia e cresce senza che egli sappia come. Poiché la terra produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga. E quando il frutto è maturo, il mietitore mette subito mano alla falce perché è venuta la mietitura" (4:24-29)

Ora quello che sta dicendo il Signore è che c'è questa meravigliosa crescita che avviene senza che uno non se ne accorge, inconsapevolmente, quando la Parola di Dio viene seminata nel tuo cuore. Quando venite la domenica sera, mentre studiamo la Parola, il seme viene seminato, il seme viene piantato. E voi andate a casa, dormite, vivete normalmente, ma la Parola di Dio sta avendo effetto. Non potete vederlo sempre immediatamente, me c'è questa crescita. Prima germoglia, poi viene lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno. Ma la Parola di Dio produce il suo effetto nella vostra vita. E gradualmente vedrete la vostra vita essere trasformata e cambiata semplicemente dalla potenza della Parola che entra nel vostro cuore giorno dopo giorno. La gloriosa potenza della Parola di Dio che cambia la vita di una persona. Perché se semini per lo Spirito, raccoglierai pure per lo Spirito.

Ora certe volte non ci diamo pace e diventiamo impazienti e vogliamo vedere immediatamente il frutto. Vogliamo piantare i nostri semi come Jack e il Fagiolo, e uscire fuori la mattina dopo e arrampicarci sulla pianta che ha maturato pienamente. Vorremmo una crescita istantanea, ma la nostra crescita spirituale è impercettibile, molte volte. C'è quell'opera inconsapevole, quell'opera di cui non ci accorgiamo. Ma poi guardiamo indietro e vediamo quanta strada abbiamo fatto: "Mamma mia! Ora riesco a vedere che opera che ha fatto Dio! Ora riesco a vedere quanto mi ha portato lontano!". E questa è la bellezza e il valore della Parola di Dio che viene seminata nel tuo cuore. Sapete, senza neanche accorgervene, perché siete qui e la Parola di Dio è seminata nel vostro cuore, dei cambiamenti si stanno realizzando, lentamente, gradualmente, in modo impercettibile, su base giornaliera. Ma dopo un certo periodo di tempo, potete vedere che le cose stanno crescendo e si stanno sviluppando. E oh, quant'è glorioso quando inizia a portare frutto nella tua vita! Quando scopri che Dio ha davvero cambiato le tue attitudini e le cose che una volta ti facevano andare su tutte le furie, ora: "Beh, hanno bisogno di aiuto. Pregherò per loro". E scopri

che: "Ehi, sono proprio io che ho detto questo? Mamma mia!". E vedi che la Parola di Dio ha avuto il suo effetto, l'effetto di cambiare la tua vita. E in realtà è qualcosa di cui non ti accorgi, è inconsapevole. Non è un lottare, non è un faticare, non è un tentare con tutte le tue forze: "Devo fare questo, ora". Non è questo grande sforzo di dover fare delle opere, ma è semplicemente quella meravigliosa inconsapevole opera dello Spirito di Dio, che mi trasforma e mi cambia ad immagine di Cristo, per effetto della Parola di Dio che viene seminata, del seme che viene seminato nel mio cuore.

Disse ancora: "A che cosa paragoneremo il regno di Dio? O con quale parabola lo rappresenteremo? (4:30)

Quindi questo ora è un paragone.

Esso è simile a un granello di senape che, quando è seminato a terra, è il più piccolo di tutti i semi che sono sulla terra (4:31)

Il seme di senape è un seme scuro davvero piccolissimo. Sembra come un seme di garofano.

ma, dopo che è stato seminato, cresce e diventa il più grande di tutte le erbe ... (4:32)

Ora tutti avevano i loro giardini pieni di erbe, e tutti avevano la loro menta e la loro anice e il loro comino, e il loro rosmarino ecc.; le loro spezie; e la loro senape. E questa cresce più alta del resto delle erbe che avevano.

... e mette rami così grandi ... (4:32)

Aspetta un attimo! Questo non è quello che fa una pianta di senape. Quindi qui abbiamo una crescita anormale.

... che gli uccelli del cielo possono ripararsi sotto la sua ombra" (4:32)

Oh oh! Le cose vanno male quando gli uccelli del cielo... perché vi ricordate cosa rappresentano gli uccelli? Satana, che viene, e che porta via il seme che è stato sparso.

"Cristiani" è un termine che è stato usato per la prima volta ad Antiochia, dalla gente di Antiochia che ha messo questa etichetta a quelli che vivevano come Cristo. "Oh, quelli sono come Cristo!"; e questo è quello che il termine "cristiano" significa in realtà, "come Cristo". Ma col passare del tempo questo termine ha assunto un significato molto più ampio. Ed è un termine che viene usato come in Medio Oriente, se non sei un mussulmano allora sei un cristiano. E in America, se non sei un ateo, sei un cristiano. E una volta si diceva: "Una nazione cristiana". Ma è molto lontana dall'essere una nazione cristiana. Eppure è abbastanza ovvio che le cose che sono state fatte recentemente a Beirut Ovest, nei campi palestinesi, non sono affatto come Cristo. Perché Gesù ha detto: "Amate i vostri nemici. Fate del bene a quelli che vi disprezzano. Benedite quelli che vi maledicono. Benedite e non maledite". Ci ha insegnato che dobbiamo amare, che dobbiamo perdonare, che dobbiamo aiutare. E quindi, dire che una milizia cristiana è andata e ha fatto una strage tra i palestinesi, è totalmente sbagliato. Sì era una milizia, sicuro, ma non una milizia cristiana. Se fosse stata una milizia cristiana, avrebbe portato del cibo e dei vestiti e dei medicinali. E avrebbero aiutato quelle persone, perché questo è quello che ci ha insegnato Cristo. Ed è davvero molto triste che ci sono nemici di Cristo, collocati in molte aree dei mass media, che amano prendere questo termine improprio di "milizia cristiana" e in qualche modo dare la colpa di questa strage di palestinesi a tutto il cristianesimo o a tutti i giudei, perché odiano anche questi.

E così vediamo delle tristissime caricature del cristianesimo e dei cristiani. Come quella nel Register di questa settimana, dove c'è questo personaggio dall'aspetto mostruoso con un fucile fumante che cammina sopra a dei corpi nel campo dei rifugiati numero due, e sotto la scritta: "Avanti soldati Cristiani". Il Santa Anna Register sta facendo un attacco contro ciascuno di voi che credete in Gesù Cristo. Stanno mettendo in ridicolo la vostra fede. È un chiarissimo attacco contro ogni vero figliuolo di Dio.

È un attacco blasfemo; è un attacco scorretto. Ma a loro non importa la correttezza nella loro battaglia. Ma noi, perché vogliamo essere come Cristo, dobbiamo ubbidire e seguire Gesù Cristo. E dobbiamo amare e dobbiamo perdonare.

C'è ancora in tutto il mondo un fortissimo sentimento anti-semita nei cuori di molta gente. C'è da secoli. E ci sono persone che cercano solo qualche nuova scusa per odiare gli ebrei o per essere arrabbiati con gli ebrei. L'apostolo Paolo rappresenta il sentimento di ogni vero cristiano, quando dice: "Il desiderio del mio cuore e la mia preghiera per Israele è che siano salvati" (Romani 10:1). "E desidererei essere io stesso anatema e separato da Cristo per i miei fratelli, affinché loro possano conoscere Gesù Cristo" (Romani 9:3). Ma sfortunatamente, nel nome del cristianesimo, nel nome della chiesa, sono secoli che gli ebrei vengono perseguitati.

La nostra guida in Israele ci ha raccontato che la prima volta che è venuto a contatto con il cristianesimo è stata quando era bambino in Argentina. La prima volta che è andato alla scuola pubblica, il primo giorno, è stato subito picchiato dagli altri ragazzi, e lo chiamavano assassino di Cristo. E diceva come ogni giorno doveva correre a casa da scuola, mentre gli tiravano le pietre e lo chiamavano assassino di Cristo. Diceva: "Non sapevo nemmeno chi fosse Cristo! Ma", diceva, "Ho imparato ad odiarlo; a causa di quello che mi stava succedendo". Come potrai mai conquistare qualcuno a Gesù Cristo se lo odi a quella maniera? L'odio è qualcosa di lontanissimo, lontanissimo, da Gesù e dagli insegnamenti di Gesù; per qualsiasi gruppo, per qualsiasi etnia. Gesù ci ha insegnato che siamo tutti uno. "Non c'è né giudeo né greco, barbaro, sciita, schiavo o libero, ma Cristo è tutto in tutti" (Galati 3:28). E un vero figliuolo di Dio la vede in questa maniera. Un vero figliuolo di Dio deve essere daltonico, non deve distinguere i colori. Perché ci ha fatti tutti Dio e Dio ci ama tutti, e Gesù è morto per tutti. E non c'è una razza superiore; siamo tutti uno. Apparteniamo tutti alla razza umana; siamo tutti uno.

Questi atteggiamenti che sono sorti non sono sorti dal vero cristianesimo, sebbene molti di essi abbiano prevalso nella chiesa. E purtroppo in molte chiese oggi, ci sono ancora dei forti sentimenti anti-questo e anti-quello; ed è davvero molto triste. Così, nella chiesa, sotto la sua ombra, hanno trovato rifugio ogni genere di cose terribili. Nella chiesa oggi, in questo grande Consiglio Mondiale delle Chiese, si nasconde ogni genere di rapace. Vengono fatte cose nel nome della chiesa e del cristianesimo che non hanno nulla a che vedere con Gesù Cristo. Perfino dei nemici di Cristo, sono all'opera da dentro la chiesa. Così, "dopo che è stato seminato, cresce e diventa il più grande di tutte le erbe, e mette rami così grandi", questa è una crescita anormale, non è una vera crescita; è una crescita abnorme, "che gli uccelli del cielo possono ripararsi sotto la sua ombra".

E con molte parabole di questo genere annunciava loro la parola, come essi erano in grado di capire. E non parlava loro senza parabole; ma in privato ai suoi discepoli spiegava ogni cosa. Or in quello stesso giorno, fattosi sera, disse loro: "Passiamo all'altra riva" (4:33-35)

Notate le parole: "Passiamo all'altra riva".

E licenziata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. Con lui c'erano altre barchette. E si scatenò una gran bufera di vento e le onde si abbattevano sulla barca, tanto che questa si riempiva. Egli intanto stava dormendo a poppa, su un guanciale. Ed essi lo destarono e gli dissero: "Maestro, non t'importa che noi periamo?" (4:36-38)

Gesù deve essere stato molto stanco, con tutte queste folle che Gli stavano addosso, Lo spingevano, Lo toccavano. Così, quando hanno iniziato ad attraversare il mare, si è addormentato; e di un sonno così profondo, che quando è venuta la tempesta e la barca ha iniziato ad essere sbattuta qua e là, Lui continuava a dormire. Finché alla fine la barca era quasi completamente piena

d'acqua, e così sono andati e L'hanno svegliato, e Gli hanno detto: "Maestro, non T'importa che noi periamo?".

Ed egli, destatosi, sgridò il vento e disse al mare: "Taci e calmati!". E il vento cessò e si fece gran bonaccia (4:39)

Una grandissima potenza!

Poi disse loro: "Perché siete così paurosi? Come mai non avete fede?" (4:40)

Prima ha sgridato il vento e le onde, e poi ha sgridato i discepoli. Li ha sgridati perché non hanno avuto fede. Perché l'ha fatto? La barca era piena d'acqua! Sembrava proprio che sarebbe affondata! Perché rimproverarli per il fatto di non avere fede? Perché se tornate indietro, cos'ha detto all'inizio? "Passiamo all'altra riva". Non ha detto: "Andiamo ad affondare nel mare!". Ha detto: "Passiamo all'altra riva". E quando Gesù ha detto: "Passiamo all'altra riva"; non è possibile che potessero affondare nel mare. Vedete, qui c'è Dio che parla, e la Parola di Dio deve compiersi. Ed è per questo che li ha rimproverati, ha detto che avevano poca fede. Perché avevano la Sua parola che sarebbero passati all'altra riva. Precedentemente ha detto: "Ora, fate attenzione a ciò che udite". E loro non avevano fatto attenzione a quello che avevano udito.

Ed essi furono presi da gran timore e dicevano tra loro: "Chi è dunque costui al quale anche il vento e il mare ubbidiscono?" (4:41)

Capitolo 5

E giunsero all'altra riva del mare, nel paese dei Gadareni (5:1)

Cioè nella parte orientale del Mare di Galilea. È l'area vicino a dove iniziano le Cime del Golan e Galaad; l'area su cui sono passati quando Mosè guidava il popolo nel paese da conquistare, quando sono passati dall'altra parte del Giordano e sono saliti attraverso Moab, e poi su fino alla terra degli Ammoniti ecc., che era questa regione ad est del Mare di Galilea. E la tribù di

Gad va da Mosè e dice: "Guarda, noi siamo allevatori di bestiame e questa è una fantastica terra da pascolo. Vorremmo avere subito la nostra eredità, qui"; perché avevano sconfitto i re Ammoniti ecc., e quindi: "Vorremmo rimanere qui, e vivere qui. Perché in realtà non ci interessa avere un'eredità nel paese". E mezza tribù di Manasse era con loro.

E naturalmente Giosuè si arrabbia alla loro richiesta perché ha paura che il loro voler rimanere lì possa scoraggiare il resto del popolo dall'andare e conquistare il paese. Ma loro dicono: "No, verremo con i nostri uomini a combattere, ma quando sarà tutto finito, ci piacerebbe tornare e stabilirci qui. Ci piace questa terra". E così, alla tribù di Gad e a mezza tribù di Manasse viene assegnata quest'area. Così il popolo di questa regione nel tempo è stato chiamato Gadareni, ed è il popolo di quelli che vivevano dall'altra parte del Giordano, e del Mare di Galilea. E quindi arrivano dall'altra parte, nel paese dei Gadareni.

E come Gesù scese dalla barca, subito gli venne incontro dai sepolcri un uomo posseduto da uno spirito immondo [un uomo molto violento che viveva lì], il quale aveva la sua dimora fra i sepolcri, e nessuno riusciva a tenerlo legato, neanche con catene (5:2-3)

Quando questa potenza demoniaca prendeva il sopravvento nella sua vita, lui aveva una forza sovrumana. Non riuscivano a tenerlo neanche con le catene.

Infatti più volte era stato legato con ceppi e con catene; ma egli aveva sempre spezzato le catene e infranto i ceppi; e nessuno era riuscito a domarlo (5:4)

Una scena davvero molto pietosa, un uomo posseduto da spiriti maligni.

E continuamente, notte e giorno, su per i monti e fra i sepolcri, andava gridando e picchiandosi con pietre (5:5)

E così Marco, qui, dipinge per noi un quadro molto vivido di un'anima davvero molto tormentata.

Ora, quando vide Gesù da lontano, egli accorse e gli si prostrò davanti [l'adorò] (5:6)

Ma Gesù non vuole avere niente a che fare con l'adorazione da parte di spiriti maligni.

e dando un gran grido, disse: "Che c'è fra me e te, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Io ti scongiuro, in nome di Dio, di non tormentarmi!". Perché egli [Gesù] gli diceva: "Spirito immondo, esci da quest'uomo!". Poi Gesù gli domandò [cioè domandò allo spirito dentro l'uomo]: "Qual è il tuo nome?". E quello rispose, dicendo: "Io mi chiamo Legione, perché siamo molti". E lo supplicava con insistenza che non li mandasse fuori da quella regione (5:7-10)

Il Vangelo di Luca dice che loro lo supplicavano che non li mandasse nell'abisso. Ne parleremo quando arriveremo al Vangelo di Luca.

Or vi era là, sul pendio del monte, un grande branco di porci che pascolava. Allora tutti i demoni lo pregarono, dicendo: "Mandaci nei porci, perché entriamo in essi". E Gesù prontamente lo permise loro; allora gli spiriti immondi, usciti, entrarono nei porci e il branco si precipitò giù per il dirupo nel mare (erano circa duemila) e affogarono nel mare (5:11-13)

Ora, sarebbe sbagliato assumere che c'erano duemila demoni nell'uomo. I porci, probabilmente, quando i demoni hanno infestato alcuni di loro, probabilmente hanno iniziato ad agitarsi, e il resto, come una mandria imbufalita, gli è semplicemente andato dietro e insieme sono andati dritti giù nel mare, presi dal panico.

Ora perché Gesù ha permesso a questi demoni di entrare nei maiali? Beh, se tornate alla legge di Mosè, scoprirete che non era lecito avere dei maiali; questa era una carne vietata da mangiare sotto la legge. Era illegale allevare maiali. E quindi è

questa senza dubbio la ragione per cui Gesù ha permesso loro di entrare nei maiali; così si è anche liberato di un'industria illegale, per quanto riguarda i giudei.

Allora quelli che custodivano i porci fuggirono e diffusero la notizia in città e per le campagne; e la gente venne a vedere ciò che era accaduto. E venuti da Gesù, videro l'indemoniato seduto e vestito e sano di mente, lui che aveva avuto la Legione, ed ebbero paura (5:14-15)

Qui c'è quest'uomo che non avevano potuto legare con catene e ceppi. Qui c'è quest'uomo che era stato lì fuori a gridare, a urlare, a ferirsi con le rocce, e che nessuno era riuscito a domare... nudo; uno spettacolo tragico, orribile. E ora è lì seduto, vestito e sano di mente.

E quelli che avevano visto l'accaduto, raccontarono loro ciò che era successo all'indemoniato e il fatto dei porci (5:16)

I testimoni iniziano a raccontare quello che è successo, e la gente inizia a chiedere a Gesù...

Allora essi cominciarono a pregarlo che se ne andasse dal loro territorio. E mentre egli saliva sulla barca... (5:17-18)

Dicono: "Ti spiacerebbe andartene da qui?".

Quanto inumani possono essere gli umani! Invece di essere contenti che questo pover uomo è stato aiutato e guarito, sono arrabbiati per aver perso i maiali. Sono più interessati a dei maiali che a degli esseri umani. I loro discendenti sono ancora intorno a noi. Persone a cui non importa nulla dei bisogni degli altri, a cui non importa nulla degli altri esseri umani. Specialmente se significa perdere qualche guadagno. E lo pregano di andarsene, di lasciare il loro territorio.

E mentre egli saliva sulla barca, colui che era stato indemoniato lo pregava di poter rimanere con lui; ma Gesù non glielo permise; gli disse invece: "Va' a casa tua dai tuoi e racconta loro quali grandi cose il Signore ti ha fatto e come ha avuto pietà di te". Ed egli se ne andò e cominciò a predicare

per la Decapoli [cioè, le dieci città] quali grandi cose Gesù aveva fatto per lui; e tutti restavano meravigliati (5:18-20)

Quest'uomo diventa una testimonianza vivente, e se ne va in giro a raccontare delle grandi cose che Gesù ha fatto.

E quando Gesù passò nuovamente all'altra riva in barca, una grande folla si radunò intorno a lui; ed egli se ne stava in riva al mare. Ed ecco, venne uno dei capi della sinagoga, di nome Iairo; e vedutolo, gli si gettò ai piedi, e lo pregò con molta insistenza, dicendo: "La mia figliola è agli estremi; vieni a imporle le mani, affinché sia salva e viva". Ed egli se ne andò con lui. E una grande folla lo seguiva e gli si stringeva intorno (5:21-24)

Così, tornano ora a Capernaum, viene questo Iairo, uno dei capi della sinagoga lì a Capernaum, spinto dalla disperazione; perché a casa... notate Lo pregò con molta insistenza, dicendo: "La mia figliola è agli estremi", sta per morire. Probabilmente il modo più facile per arrivare al cuore di un uomo è attraverso i suoi figli. Vedere i nostri figli malati, vederli soffrire, ci tocca più di qualsiasi altra cosa. E vedere questa sua piccola figlia che sta per morire... ci viene detto che aveva circa dodici anni. Ci viene detto anche in un altro Vangelo che era la loro unica figlia. E quindi, per dodici anni lei aveva portato loro la luce del sole, la vita e la benedizione in casa, come solo le bambine sanno fare. Ma ora il cuore del padre si sta spezzando. È ovvio che la sua piccola sta morendo, non si può fare niente. Hanno una sola speranza. Probabilmente qualche giorno prima c'è stata una discussione, quel sabato in cui Gesù era lì nella sinagoga e ha guarito l'uomo dalla mano secca. E forse anche lui è entrato in questa discussione circa la violazione del sabato; ma ora è nel bisogno, è disperato, ed è spinto ad andare a Gesù contro i suoi pregiudizi; diviso tra il desiderio di rimanere vicino alla sua piccola bambina, ma sapendo che deve ricevere aiuto molto presto. Così lascia la madre con la figlia, e va a cercare Gesù. E quando Lo trova, Gesù è circondato da una grande folla che Gli sta

addosso e Lo stringe. Ma la sua disperazione lo porta attraverso quella folla finché non si trova in piedi faccia a faccia con Gesù; e Lo supplica: "Ti prego, vieni. Mia figlia sta per morire! Basta che metti una mano su di lei e sarà guarita". Lui sa che Gesù può guarire perfino in quella condizione, prossima alla morte. E Gesù se ne andò con lui. E una grande folla Lo seguiva e gli si stringeva intorno"; Lo spingeva, Gli stava addosso, era un po' rude.

Ora una donna che aveva un flusso di sangue già da dodici anni e aveva molto sofferto da parte di molti medici ... (5:25-26)

Probabilmente, ciascuno di loro le aveva dato la sua cura. E così le aveva provate tutte.

... spendendo tutti i suoi averi senza alcun giovamento, anzi piuttosto peggiorando, avendo sentito parlare di Gesù, venne tra la folla alle sue spalle e toccò il suo vestito (5:26-27)

La parola "toccò" in greco, è "afferrò" o "si strinse".

poiché diceva: "Se solo tocco le sue vesti sarò salva". E immediatamente il flusso del suo sangue si stagnò, ed ella sentì nel suo corpo di essere guarita da quel male (5:27-29)

Lei aveva stabilito un punto di rilascio della sua fede: "Nel momento in cui Lo toccherò, io so che sarò guarita". Qualcuno voleva sapere la differenza tra questo e il "pensiero positivo", o la "confessione positiva". Sarebbe stata "confessione positiva" se avesse continuato a perdere sangue e avesse detto: "Sono guarita!". Questa è anche Scienza Cristiana. "Non sono malata; sono guarita", quando in realtà stai ancora perdendo sangue e sei ancora malato. Ma lei disse: "Io so che sarò guarita nel momento in cui Lo toccherò". Ed è stata guarita. Questo è stato semplicemente un rilasciare la fede e stabilire un punto per rilasciare la fede. Ora, se avesse continuato a sanguinare e avesse detto: "Mi sento benissimo; sono guarita; non so perdendo più sangue", questo sarebbe stato "confessione positiva". Ma non

sarebbe stata la verità. Quindi c'è una netta differenza tra le due.

Dodici anni. Secondo la legge giudaica suo marito non poteva toccarla finché avesse continuato a perdere sangue. Secondo la legge giudaica, tutto quello che toccava era impuro. Chiunque l'avesse toccata sarebbe stato impuro. Chiunque avesse toccato qualcosa che lei aveva toccato sarebbe stato impuro. Perciò non poteva continuare a vivere con la sua famiglia, a preparare il cibo per loro, a lavare i loro vestiti, ecc. Infine, secondo la legge giudaica, non poteva entrare nel luogo di adorazione, finché avesse continuato a perdere sangue. Era impura da un punto di vista dei cerimoniali. E per dodici anni, ha vissuto nell'ombra, nel buio. Per Iairo, dodici anni di luce, di gioia, per questa meravigliosa bambina, per la luce che aveva portato in casa. Ma la luce stava scomparendo. Per la donna, dodici anni vissuti nell'ombra, in questa condizione di emarginata, ma ora un raggio di luce brilla, una speranza. "Se solo tocco le sue vesti sarò salva". E immediatamente il flusso del suo sangue si stagnò, ed ella sentì nel suo corpo di essere guarita da quel male". Ha sentito quel tocco, quella guarigione, in quel momento.

Avete mai avuto questo tipo di guarigione, in cui senti che: "Mamma mia!?" Una domenica mattina, mentre eravamo ancora nell'altra piccola chiesa, mi sono svegliato e mi sentivo troppo male per andare in chiesa. Mi sono alzato e ho cercato di studiare, ma mi sentivo così male e non riuscivo a concentrarmi; non riuscivo a mettere insieme il messaggio. Stavo troppo male; mi ero ammalato. Così sono andato giù e ho svegliato Chuck, e ho detto: "Chuck, dovrai andare tu e predicare al posto mio, stamattina". Sto davvero male; non ce la faccio". E lui: "Va bene, papà". Ed è saltato su e ha iniziato a studiare in fretta e furia. Ed è andato e ha fatto il primo servizio. E naturalmente, hanno annunciato che ero a casa malato; che non ero andato perché stavo male. Ed era vero, ero a letto e stavo malissimo. Ma hanno pregato per me che Dio mi guarisse. E mentre ero sdraiato a letto, malato che più non si può, ho sentito la guarigione. Sono

saltato fuori dal letto. E Kay ha detto: "Che problema hai, oggi?". E io: "Sono guarito!". E sono andato, mi sono vestito e sono uscito e ho fatto il secondo e il terzo servizio. Ho sentito la guarigione. L'ho sentita mentre avveniva. All'improvviso era lì. Una cosa gloriosa. L'ho sentita.

Ho avuto un'esperienza in cui ho imposto le mani a una bambina che aveva una febbre altissima. E mentre io e gli anziani pregavamo, e la mia mano era sulla sua fronte, ho sentito il calore andare via da lei. Ho sentito la sua fronte raffreddarsi mentre pregavamo. Sua madre era un'infermiera e le aveva appena preso la temperatura, ed era a quaranta. E così ho detto: "Ho sentito scendere la temperatura!". Così le ha ripreso la temperatura, ed era normale. L'ho sentito, l'ho sentito mentre avveniva. E questa donna l'ha sentito. Sapeva che era successo, poteva sentirlo dentro di sé. E queste sono esperienze magnifiche quando senti il tocco di Dio sul tuo corpo. Lo sai. Non hai bisogno che qualcuno ti dica che è successo; no, tu sai che è successo. Lo senti. E così, immediatamente, senti questo, "senti nel suo corpo di essere guarita da quel male".

E subito Gesù, avvertendo in se stesso che una potenza era uscita da lui, voltatosi nella folla, disse: "Chi mi ha toccato i vestiti?". E i suoi discepoli gli dissero: "[Signore] Tu vedi come la folla ti stringe da ogni parte e dici: "Chi mi ha toccato?" (5:30-31)

Stai scherzando, Gesù! Stiamo qui a cercare di farci largo tra questa folla con tutto questo spingere e accalcarsi e fare forza, e Tu Ti fermi e dici: "Chi Mi ha toccato? Ma dai!".

Ma egli guardava intorno per vedere colei che aveva fatto ciò (5:32)

Ora, lei sapeva quello che era successo, e Lui sapeva quello che era successo. Probabilmente si sarà spaventata quando Lui ha detto: "Chi Mi ha toccato?"; perché lei sapeva quello che era successo, e si è sentita molto sollevata quando ha sentito quella obiezione logica dei discepoli: "Signore, stai scherzando! Guarda

che folla! Tutti Ti stanno toccando e Ti stanno spingendo". Oh ma con tutta quella gente intorno a Lui, c'è una donna che L'ha toccato. Sapete, si può stare molto vicino a Gesù senza toccarlo. Puoi stare tra quelli che spingono. Puoi stare tra quelli che Gli stanno intorno. Ma senza toccarlo. Molte persone Gli stavano intorno, Lo pressavano, ma una sola L'ha toccato. E c'è una grande differenza. Lei L'ha toccato. È stato un tocco di fede; e la guarigione è venuta.

Allora la donna, paurosa e tremante, sapendo quanto era avvenuto in lei, venne e gli si gettò ai piedi e gli disse tutta la verità (5:33)

Voglio dire, confessa tutto.

Ma egli le disse: "Figliola, la tua fede ti ha salvata; va' in pace e sii guarita dal tuo male" (5:34)

Ora questa era diventata una pratica comune; molte persone Lo toccavano ed erano guarite; lo leggiamo nel capitolo tre, versetto nove. E continuando nel testo, nel prossimo capitolo, al versetto cinquantasei: "E dovunque Egli giungeva, in villaggi o città o borgate, la gente metteva gli infermi sulle piazze e Lo pregava di poter toccare almeno il lembo del Suo vestito; e tutti quelli che Lo toccavano, erano guariti". Ma questa è l'unica volta in cui Gesù si ferma e dice: "Chi Mi ha toccato?"; l'unica riportata. Ora, se questo avveniva continuamente, perché questa volta si è fermato e ha detto: "Chi Mi ha toccato?". E in un momento in cui Iairo era così disperato: sua figlia stava per morire. La ragione per cui Gesù si è fermato è che sapeva che la figlia di Iairo era già morta. E sapeva che sarebbero venuti presto quei messaggeri a dire a Iairo:

... "Tua figlia è morta... (5:35)

E Gesù ha compassione di Iairo, per il dolore e tutto quello che avrebbe provato quando ha sentito che sua figlia era morta. E sta cercando, in realtà, di dare a Iairo un barlume di speranza, perfino davanti quella pessima notizia. Così, quando Gesù ha

detto alla donna: "Sii guarita dal tuo male", Iairo ha visto la potenza di Cristo manifestata, per il semplice fatto che qualcuno L'ha toccato, ed è stato guarito da una condizione che continuava da dodici anni, lo stesso periodo di tempo in cui lui ha goduto della bellezza e della radiosità della sua piccola bambina. E quando Iairo, dopo aver parlato con quelli che gli hanno portato il messaggio, si rivolge a Gesù, e probabilmente Gli dice: "Signore, è troppo tardi; lascia stare", proprio in quel momento Gesù gli dice:

... *"Non temere, credi solamente!"* (5:36)

Gli ha dato una base su cui credere. Gli ha dato coraggio nella sua ora più buia. Sicuramente quando Iairo si gira, il sangue deve essersi ritirato dalla sua faccia e lui è diventato bianco cadaverico, dopo aver ricevuto quella tristissima notizia: "Oh Dio, è troppo tardi! Mia figlia non c'è più". E prova quel senso di angoscia, non c'è più speranza. Ha sperato fino all'ultimo che Gesù potesse arrivare in tempo e toccarla. "So che se Lui metterà la Sua mano su di lei, sarà guarita". Ma ora, è troppo tardi: "Mia figlia è morta". Ma Gesù gli dice: "Non temere, credi solamente!".

E a questo punto Gesù ferma la folla e dice: "Ora basta. Non andate oltre; fermatevi qui. Torno presto". E prende Pietro e Giacomo e Giovanni, e il padre, e vanno insieme, probabilmente in modo da arrivare prima. Perché si va terribilmente piano quando ci si muove con un gran numero di persone, cercando di farti strada tra la folla. Così li ferma in modo da poter arrivare alla casa più velocemente.

E giunto a casa del capo della sinagoga, vide un gran trambusto e gente che piangeva e urlava forte (5:38)

Era costume in quei giorni mostrare il proprio amore per il defunto urlando forte; e più forte urlavi, più questo esprimeva il tuo dolore e il tuo amore per la persona che era deceduta. E così avevano degli urlatori professionisti, persone specializzate nell'urlare, nel fare lamenti. E li ingaggiavano per venire e

fare lamenti in queste occasioni, in modo che tutto il vicinato potesse conoscere il dolore che tu stavi provando in questo momento della perdita. E così, molte volte, quando una persona stava per morire, iniziavano a venire questi piagnoni, in modo che quando la persona moriva loro potevano abbandonarsi a queste grida e a questi lamenti, che annunciavano a tutto il vicinato che la tragedia aveva colpito la famiglia. E così c'è questo trambusto, e questo grande piangere e lamentarsi, man mano che iniziano ad avvicinarsi alla casa.

Ed entrato, [Gesù] disse loro: "Perché fate tanto chiasso e piangete? [Cos'è tutta questa scena?] La fanciulla non è morta, ma dorme". E quelli lo deridevano [il pianto si tramuta in risate di beffa]; ma egli, messili tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della fanciulla e coloro che erano con lui [cioè Pietro, Giacomo e Giovanni], ed entrò là dove giaceva la fanciulla. E presa la fanciulla per mano, le disse: "Talitha cumi!"... (5:39-41)

Questo è aramaico, e probabilmente è la lingua usata in casa, la lingua usata intorno alla casa. Gesù probabilmente parlava in greco, di norma, ma la lingua informale era l'aramaico. Ed è per questo che Marco dice:

... che tradotto vuol dire: "Fanciulla, ti dico: alzati!" (5:41)

Più letteralmente, in aramaico, "Talitha cumi" è "Mia piccola agnellina, alzati". Gesù parla a questa bambina in termini estremamente affettuosi. Guardando questo piccolo corpo della figlia dodicenne di Iairo, che giace lì immobile, morta, Lui dice: "Mia piccola agnellina, alzati".

E subito la fanciulla si alzò e si mise a camminare; ella aveva infatti dodici anni. Ed essi furono presi da un grande stupore. Ma egli comandò loro con fermezza che nessuno lo venisse a sapere; poi ordinò che si desse da mangiare alla fanciulla (5:42-43)

La domanda è: perché Gesù ha riportato questa bambina in un mondo di lotte e di dolori e di sofferenze? Sicuramente essere con il Padre in cielo è cosa di gran lunga migliore che essere in questo mondo con tutte le sue sofferenze e tutte le sue pene e tutti i suoi travagli. Perché il Signore l'ha riportata in questo mondo? Solo per la Sua compassione per il dolore dei genitori. È per loro, non per lei, che l'ha fatto. È per la Sua compassione per il grande dolore che loro stavano provando, che Lui ha riportato in vita questa bambina. Per il bene di lei, l'avrebbe dovuta lasciare nel regno, lontano dalle lotte e dalle ansietà e dai dolori e tutto il resto di questo mondo. Ma per loro, l'ha riportata.

Possa il Signore essere con voi e benedirvi, e darvi una buona settimana.